

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
10	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	10/10/2017	A BOMA PER RIFINANZIARE LA "LEGGE PER RAVENNA"	2
18	Gazzetta di Mantova	10/10/2017	I FOSSI SONO QUASI ALL'ASCIUTTO IL CONSORZIO: COLPA DEI POZZI	3
10	Gazzetta di Modena Nuova	10/10/2017	ANBI, APPELLO AL MINISTRO CONTRO LA SICCITA'	4
19	Gazzetta di Parma	10/10/2017	IL CANALE RAMAZZONE MESSO IN SICUREZZA	5
1	Il Crotonese	10/10/2017	NON ARRIVA PIU' ACQUA DAI LAGHI COLTIVAZIONI DI FINOCCHI A RISCHIO	6
1	Il Giornale di Vicenza	10/10/2017	IL GAMBERO KILLER MINACCIA LE RISAIE	7
25	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	10/10/2017	SICCITA' SOS ALLA REGIONE	8
4	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	10/10/2017	UN VIDEO PER PROMUOVERE I PAESAGGI ANCORA DA SCOPRIRE	9
11	Il Tirreno - Ed. Lucca	10/10/2017	OLTRE UN MILIONE E MEZZI PER SISTEMARE I FIUMI	10
6	La Cronaca di Verona e del Veneto	10/10/2017	RISORGIVE, DAL MINCIO ALL'ADIGE UNA STAFFETTA DI 35 CHILOMETRI	11
16	La Nuova Sardegna	10/10/2017	CONSORZI BONIFICA, FONDI IN ARRIVO	12
21	La Sicilia	10/10/2017	CALTAGIRONE. AL LAVORO PER IL COMPLETAMENTO DELLA DIGA PIETRAROSSA	13
12	L'Unione Sarda	10/10/2017	CONSORZI DI BONIFICA, ECCO 28 MILIONI	14
29	In Villafranca Week	07/10/2017	LE NOSTRE RISORGIVE SARANNO STUDIALE	15
4	L'Azione (Novara)	06/10/2017	PREMIATI A BOGNANCO I MAESTRI DEL LAVORO	16
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	10/10/2017	SICCITA', IN CALABRIA E' CRISI IDRICA PER CROTONE	17
	Greenreport.it	10/10/2017	SALVARE L'AGRICOLTURA ITALIANA DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI CON NUOVE STRATEGIE DI IRRIGAZIONE	19
	Arezzoora.it	10/10/2017	CHIUSI DELLA VERNA, PRESTO I LAVORI DI RIPRISTINO DEI DANNI CAUSATI DA FIUMI E TORRENTI	21
	Corrieredellacalabria.it	10/10/2017	«LA DIGA SUL MELITO E' ANCORA UN CANTIERE» - VIDEO	23
	Estense.com	10/10/2017	SUBSIDENZA: "RIFINANZIARE LA LEGGE, NON ASPETTIAMO L'EMERGENZA"	25
	Lametino.it	10/10/2017	FEDERPROPRIETA': GIORNATA DI STUDIO SU "RISCHIO FRANE E VULNERABILITA' DEL COSTRUITO" IL 13 OTTOBRE	28
	Meteoweb.eu	10/10/2017	"PRESENTAZIONE REPORT MANUTENZIONE ITALIA. OPERE INCOMPIUTE": ROMA IL 16 OTTOBRE 2017	30
	Polesine24.it	10/10/2017	LE NUTRIE FANNO DANNI A NON FINIRE: TRATTORI A RISCHIO LUNGO I CANALI	31
	Quinewspisa.it	10/10/2017	MUORE STIMATO AMMINISTRATORE DEL CONSORZIO	33
	Ravennanotizie.it	10/10/2017	"COPERNICUS": LA COMMISSIONE EUROPEA PORTA IN REGIONE IL PROGRAMMA DI OSSERVAZIONE DELLA TERRA	35
	Riminitoday.it	10/10/2017	MANUTENZIONE DELLE STRADE SECONDARIE, ARRIVANO I SOLDI DAL CONSORZIO DI BONIFICA	37
	Rovigooggi.it	10/10/2017	SARA' IL PRIMO FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE	38
	Teleliberta.tv	10/10/2017	DIGHE DI MIGNANO E MOLATO ANCORA AI MINIMI. EMERGENZA ALLEVAMENTI DI MONTAGNA	41

CONTO SALATO PER LA SUBSIDENZA

A Roma per rifinanziare la "legge per Ravenna"

Il costo annuo per il funzionamento delle oltre 500 idrovore fra Ravenna, Ferrara e Rovigo per la sola energia elettrica si avvicina ai 20 milioni

RAVENNA

In missione a Roma per ottenere il rifinanziamento della legge per il contrasto degli effetti della subsidenza nei territori delle province di Ravenna, Ferrara e Rovigo. Il sindaco Michele de Pascale – assieme a una folta delegazione di istituzioni, consorzi di bonifica e organizzazioni economico sociali – è andato nella capitale per presentare le firme a sostegno della legge contro i danni da subsidenza.

Le parti hanno anche chiesto il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio e l'approvazione di una norma per l'eliminazione degli "oneri di sistema" (oggi pesano fino al 38%) sulle forniture di energia elettrica, finalizzate al funzionamento degli impianti idrovori nei territori subsidenti.

Il fenomeno

La vicenda legata alla subsidenza risale agli anni Cinquanta del secolo scorso a causa delle estrazioni metanifere. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu infatti lo sconvolgimento del sistema di bonifica. Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni.

Le idrovore

Il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di impianti idrovo-



Parte della delegazione in missione a Roma

ri: 201 nel Rodigino, 170 nel Ferrarese e 144 impianti nel Ravennate e il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica sta velocemente raggiungendo i 20 milioni.

Le rivendicazioni

«E' ingiusto che i territori dell'Emilia Romagna e del Veneto

continuino a pagare, da soli, le conseguenze di scelte prese dai Governi dell'epoca», evidenzia Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

L'alleanza

De Pascale, nel corso del suo intervento al Forum sulla subsidenza, ha dichiarato: «Nel 1980 nasce la legge speciale che porta il nome di Ravenna e che presenta ancora oggi elementi di grande attualità. Prima di tutto perché prevedeva una collaborazione interministeriale e con gli enti locali nell'affrontare un tema con complesse ricadute sul territorio in

settori strategici; in secondo luogo per aver introdotto nella sua struttura concetti come la mitigazione e l'adattamento, prevedendo così risorse per investimenti e opere tali da poter contrastare il fenomeno della subsidenza. Grazie a queste caratteristiche innovative alla fine degli anni '80 nasce intorno a questo tema un'alleanza molto forte tra il territorio di Ravenna, la provincia di Ferrara e di Rovigo; un'unione in grado di avere la forza politica per ottenere nelle Finanziarie degli anni successivi finanziamenti ingenti. Questa alleanza – ha concluso – è ciò che dobbiamo provare a ricostruire oggi».

LE ESTRAZIONI E LA SUBSIDENZA

Negli anni '50 a causa delle estrazioni metanifere si alterò l'equilibrio idraulico sconvolgendo il sistema di bonifica

I fossi sono quasi all'asciutto Il consorzio: colpa dei pozzi



Un canale in zona Solarolo: c'è appena un palmo d'acqua

(Fuscati)

ASOLA

L'estate è alle spalle da un pezzo, insieme con la sua siccità. Ma nei fossi di buona parte della campagna mantovana continua ad esserci appena un palmo d'acqua. E tra i territori dove il fenomeno è più evidente c'è l'Asolano, dove qualche agricoltore preoccupato ha chiamato la Gazzetta per segnalare il problema. «Vede? Con questa poca acqua persino i pesci stentano a vivere. E non può crescere nemmeno quella vegetazione tipica che un tempo contribuiva a purificare l'acqua. Prima non era così. In questa stagione i canali erano pieni d'acqua e di pesci. Ma da qualche anno a questa parte qualcosa è cambiato».

Giriamo così la questione al consorzio di bonifica compe-

tente per il territorio asolano, ovvero il Garda Chiese: «È vero, il problema esiste ma ormai da molti anni – spiega il direttore del consorzio Giuseppe Magotti – la situazione attuale ha due motivazioni. La prima è che dal 30 settembre il nostro consorzio non ha più diritto a derivare acqua da fiumi e laghi: è possibile farlo solo per quei canali di derivazione che servono centrali elettriche, come l'Arnò, il Virgilio e il Naviglio di Canneto. Oppure può farlo che ha sul proprio territorio realtà industriali che hanno titolo a derivare acqua». E il secondo problema? «Il secondo è che in passato durante l'inverno potevamo prendere acqua dai fontanili, ma ormai questi sono stati quasi prosciugati dalla realizzazione di troppi pozzi tra Mantova e Brescia».

(fa)



➔ INIZIATIVA DEL MIRANDOLESE VINCENZI**Anbi, appello al ministro contro la siccità**

Parte da Francesco Vincenzi, imprenditore agricolo di Mirandola, presidente dell'Anbi, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, l'allarme affinché il ministro Martina sblocchi gli investimenti contro la siccità. «C'è il serio pericolo che risorse importanti come quelle per il Piano Irriguo Nazionale si impaludino nella dialettica della campagna elettorale o peggio che finanziamenti comunitari debbano essere restituiti

all'Unione Europea - dice Francesco Vincenzi - è ormai indispensabile che il governo dia concreto seguito agli impegni assunti. Ad oltre un mese dalla chiusura del bando per l'accesso ai 300 milioni previsti dal Piano Irriguo Nazionale, però, deve essere ancora composta la commissione di valutazione delle centinaia di progetti presentati dai Consorzi di bonifica. Restiamo in attesa dei bandi per i 295 milioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, destinati alla realizzazione di infrastrutture».



FONTANELLATO SISTEMATE LE SPONDE

Il canale Ramazzone messo in sicurezza

FONTANELLATO

II Sono costati circa diecimila euro i lavori di messa in sicurezza del canale Ramazzone dopo il cedimento di parte della copertura sul retro del santuario. Un crollo causato con tutta probabilità dall'alternarsi di siccità e rovesci copiosi. L'intervento, finanziato dal Comune, ha visto prima la rimozione delle macerie che ostruivano il canale e la risistemazione delle sponde con la posa di massi per proteggerne l'erosione.

Una volta rimossa la vecchia copertura in cemento armato, i tecnici hanno rilevato una situazione preoccupante con pareti crollate e frane del terreno a margine. Ora il tratto del Ramazzone è stato lasciato aperto: nei prossimi mesi il Comune valuterà, insieme al Consorzio di bonifica, il ripristino della copertura crollata.

Nel giorni scorsi altri lavori hanno interessato il quartiere di via

Santi, via Terracini e via Caduti di Cefalonia, zona che più volte si è trovata «in difficoltà» in caso di piogge abbondanti.

In questo caso, l'intervento è stato finanziato dal Comune e da Emiliambiente e fa parte di un «pacchetto» complessivo del valore di 160mila euro. «Con la sostituzione della valvola di ritegno abbiamo messo in sicurezza il quartiere, mettendo un altro tassello nella prevenzione di eventuali esondazioni in una zona di Fontanellato molto a rischio - ha sottolineato il sindaco Francesco Trivelloni -. Questo intervento, insieme a quello in corso negli spazi del Centro Cardinal Ferrari, al bypass realizzato qualche anno fa e alla vasca di laminazione a sud della tangenziale, è parte di un progetto elaborato per impedire che si verifichino situazioni catastrofiche come quelle del 2010». ♦ **C.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non arriva più acqua dai laghi coltivazioni di finocchi a rischio

Coldiretti Calabria lancia l'allarme siccità dopo aver appreso, lunedì 9 ottobre, dalla società 'A2A' che gestisce i laghi silani che è finita la disponibilità dei rilasci di volumi di acqua per le campagne del territorio. Problemi alle coltivazioni di finocchio.

Servizio a pagina 18



Isola, coltivazioni di finocchi a rischio Non c'è più acqua per il comprensorio

Quei finocchi che sono stati piantati con tante difficoltà nelle scorse settimane potrebbero non essere mai raccolti. Incombe, ancora una volta, l'ombra della grave emergenza idrica di questa stagione sulla coltura che sorregge buona parte dell'economia agricola del comprensorio.

I laghi silani a secco, lo ricordiamo, sono stati causa, quest'estate, di enormi disagi per cittadini e turisti, che hanno dovuto fare i conti con rubinetti a secco, turnazioni nell'erogazione ed ordinanze sindacali contro l'utilizzo dell'acqua per usi diversi da quello alimentare o igienico-sanitario. A subire enormi disagi anche gli agricoltori, specie quelli dell'altopiano di Isola Capo Rizzuto, che hanno vissuto per settimane nell'incertezza, non sapendo se sarebbero mai riusciti ad avviare la coltiva-

zione del finocchio. Ed ora che la coltura è stata avviata, non si sa se sarà possibile portarla a compimento e quindi veder fruttare gli investimenti fatti.

A lanciare l'allarme è Coldiretti Calabria che in una nota riferisce con preoccupazione quanto appreso proprio ieri, lunedì 9 ottobre, dalla società 'A2A' che gestisce i laghi silani: è finita la disponibilità dei rilasci di volumi di acqua, pari a sei milioni di metri cubi, concordati in occasione della riunione del 28 agosto scorso alla Regione.

Tale disponibilità, ricorda Coldiretti Calabria, grazie all'opera ed al lavoro quotidiano di programmazione svolto dal Consorzio di Bonifica Ionio Crotone ha consentito di proseguire la fornitura irrigua per le prime colture e garantito l'avvio della piantumazione del finocchio nelle aree vocate dell'al-

topiano di Isola di Capo Rizzuto. Purtroppo il fatto che continui a non piovere e che i laghi silani continuino ad essere asciutti non fa altro che riproporre il problema della carenza idrica con la concreta possibilità che gli agricoltori vedano compromesse le proprie coltivazioni.

In presenza di tale situazione di criticità, Coldiretti afferma che, ferma restando la disponibilità piena del Consorzio a proseguire l'attività gestionale già gravata da oneri ingenti, è evidente che occorre trovare e individuare la soluzione idonea per attenuare la crisi idrica. Per questo Coldiretti chiede alla Regione Calabria "di attivarsi per trovare insieme una soluzione idonea e non acuire lo stato di sofferenza degli agricoltori già gravati dai notevoli costi sostenuti".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GRUMOLO DELLE ABBADESSE

**Il gambero killer
minaccia le risaie**

PAG 29



GRUMOLO DELLE ABBADESSE. L'allarme lanciato dal presidente dell'associazione risicoltori locale, presidio Slow Food, Costantino Barban

Il gambero killer ora minaccia le risaie

Dopo le nutrie arriva il crostaceo di origine statunitense a mettere a rischio gli argini dei corsi d'acqua creando problemi alle coltivazioni

Marco Marini

Non c'è pace per le risaie di Grumolo delle Abbadesse. Dopo i numerosi problemi creati dalla massiccia presenza delle nutrie, che con le loro tane rendono instabili gli argini dei corsi d'acqua, un altro animale importato rende la vita difficile ai risicoltori grumolesi: il *Procambarus clarkii*, meglio conosciuto come gambero rosso della Louisiana, o gambero "killer".

Anche se meno dannoso dei castorini sudamericani, il gambero rosso, originario degli Stati Uniti e importato per scopi alimentari, ha iniziato a proliferare da circa un decennio nei fossi del vicentino, creando non pochi problemi alla fauna ittica locale e soprattutto agli argini dei corsi d'acqua, messi a dura prova dai buchi, piccoli ma profondi, scavati da questi crostacei.

«Quando c'è meno acqua nei fossi attorno alle risaie, si possono riempire anche due

secchi con i gamberi rossi che si trovano sugli argini - spiega Costantino Barban, presidente dell'associazione Risicoltori di Grumolo Presidio Slow Food -. Ce ne sono molti, scavano delle gallerie larghe circa cinque centimetri di diametro e passano da una parte all'altra dell'argine, perforandolo e provocando smottamenti e frane. Questo animale ha qualche antagonista in natura, come la garzetta, ma non abbastanza per contenerne il numero».

Parole confermate anche da Ottorino Guzzo, responsabile della zona per il Consorzio Bonifica Brenta.

«In quelle acque trovano il loro habitat naturale e si riproducono a migliaia. Fanno danni enormi agli argini perché, anche se sono piccoli, essendo in tanti, i buchi che scavano creano parecchi problemi».

Una soluzione, non sembra però così facile da trovare. «A differenza delle nutrie, che si possono cacciare, eliminare il gambero rosso è più compli-

La specie

ARRIVA DALL'AMERICA

Il gambero rosso della Louisiana è originario delle aree palustri e fluviali degli Stati Uniti centro-meridionali e del Messico nord-orientale. A causa della prelibatezza delle sue carni (se allevato in acque pulite), delle discrete dimensioni che è in grado di raggiungere (supera spesso i 12,5 cm di lunghezza), della velocità di accrescimento e della sua prolificità, è stato importato a scopo di allevamento nelle acquaculture di numerosissimi Paesi ed è attualmente considerato il gambero di fiume più diffuso al mondo. In Italia fu importato per un tentativo di commercializzazione. Si è poi diffuso, complice anche l'irresponsabilità degli allevatori e la mancanza di politiche di gestione ordinata dell'immissione di nuove specie sul territorio nazionale, dopo essere sfuggito al controllo degli allevamenti di chi lo aveva importato. M.M.

cato, se non impossibile - continua Guzzo -. Pescarli? Parliamo di migliaia e migliaia di gamberi, non è semplice pensare di catturarli».

Nei giorni scorsi, si è anche registrato un "incontro ravvicinato" tra uno di questi gamberi killer e un residente di Barbano, frazione di Grisignano di Zocco, a dimostrazione di come, forse, il crostaceo stia iniziando a proliferare anche nei corsi d'acqua delle zone limitrofe a Grumolo. «Abito vicino al corso d'acqua Tessara - commenta Franco Sette, residente grignanese -. In tanti anni non avevo mai visto questo tipo di gambero, ma pochi giorni fa ne ho trovato uno in giardino. Sarà stato lungo una quindicina di centimetri. Ho letto che è aggressivo e che le sue chele sono appuntite. Spero non stiano proliferando». Ad escludere che il gambero della Louisiana si stia moltiplicando nei corsi d'acqua grignanese, Nazzareno Carraro, Assessore con delega all'ambiente: «Non ci risulta che il gambero rosso sia presente nel Tessara - commenta -, siamo in costante contatto con il Consorzio di Bonifica Brenta e per adesso non abbiamo ricevuto nessuna segnalazione in merito a questo animale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un esemplare di gambero rosso della Louisiana. MARINI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ ISOLA C. R. A2A ha comunicato che l'acqua è finita

Siccità, Sos alla Regione

Appello di Coldiretti per i coltivatori di finocchi

ISOLA CAPO RIZZUTO - Ieri, come comunicato dalla Società A2A che gestisce i laghi silani, è finita la disponibilità dei rilasci di volumi di acqua (sei milioni di metri cubi) concordati in occasione della riunione del 28 agosto scorso alla Regione. A darne notizia la Coldiretti Calabria, evidenziando come «tale disponibilità, grazie all'opera ed al lavoro quotidiano di programmazione svolto dal Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese ha consentito di proseguire la fornitura irrigua per le prime colture e garantito l'avvio della piantumazione del finocchio nelle aree vocate dell'altopiano di Isola di Capo Rizzuto. Purtroppo - continua Coldiretti - l'attuale situazione continua ad essere caratterizzata dalla siccità e quindi si ripropone



Una coltivazione di finocchi

il problema della carenza idrica con la reale possibilità che gli agricoltori potranno vedere compromessa la coltura del finocchio che sorregge buona parte l'economia agricola del comprensorio». Evidenzia che con «tale situazione di criticità» e «ferma restando la disponibilità piena del Consorzio a proseguire l'attività gestionale già

gravata da oneri ingenti, è evidente che occorre trovare e individuare la soluzione idonea per attenuare la crisi idrica. Per questo - conclude - chiediamo alla Regione Calabria di attivarsi per trovare insieme una soluzione idonea e non acuire lo stato di sofferenza degli agricoltori già gravati dai notevoli costi sostenuti».



TORNA 'ACQUA & TERRITORIO'

Un video per promuovere i paesaggi ancora da scoprire

TORNA 'Acqua & Territorio', il concorso organizzato da Anbi Emilia Romagna e dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado comprese nel territorio gestito dal Consorzio. Gli alunni, con il supporto degli insegnanti e dei tutor del Consorzio, dovranno realizzare un video per promuovere le eccellenze che rendono il nostro territorio di bonifica attrattivo. Obiettivo è mettere in evidenza la ricchezza e le suggestioni del paesaggio generato dalla presenza delle opere di bonifica. Paesaggi a volte poco noti, ma di grande fascino, utilità e valore. Ogni progetto dovrà essere presentato entro il 21 marzo 2018, attraverso una documentazione d'immagini video (cortometraggi, filmati storici, slidershow di foto o disegni assemblati e realizzati con programmi per pc) e non dovrà superare i tre minuti. I migliori elaborati della regione, parteciperanno alla selezione finale per il premio di 500 euro (assegnato sia al primo progetto della primaria, sia a quelli della scuola secondaria). I vincitori prenderanno parte a un evento formativo e ricreativo che si terrà durante la cerimonia di premiazione. Per informazioni: 0545-909506.



Oltre un milione e mezzi per sistemare i fiumi

Partono gli interventi sui corsi d'acqua in Val Turrice, spesso a rischio inondazione. Il più significativo a Fabbrie di Vallico, con la realizzazione di due scogliere

► FABBRICHE DI VERGEMOLI

Una pioggia di euro, per l'esattezza 1,6 milioni, per la sistemazione dei corsi d'acqua in Val Turrice, nel Comune di Fabbrie di Vergemoli. Opere attese da anni, e in via di realizzazione grazie alla sinergia tra amministrazione comunale e Consorzio di Bonifica. Sono stati appaltati e partiranno in questo mese cinque cantieri per la messa in sicurezza di altrettanti fiumi nel territorio di Fabbrie di Vergemoli. Una spesa ingente, ma necessaria per garantire la difesa dell'acqua e dell'incolumità pubblica. Gli interventi riguardano la sistemazione idraulica del fosso del Taccina, delle Nocette e della Meta per 174mila euro nella Frazione di San Pellegrinetto, del Rio Silvano a monte della Frazione di Vallico di Sotto per 258mila euro, del Fosso della Meta per 267mila euro, la realizzazione di una briglia "debris flow" sui torrenti Finocchini, Cuccagna e Fornacetta nella Frazione di



Una frana a Fabbrie di Vallico

Gragliana per 488mila euro ed il progetto per la sistemazione idraulica in alveo del torrente Turrice nel capoluogo per oltre 254mila euro. Un sesto cantiere a ripristino ed a messa in sicurezza del Sol-

co del Diavolo in corrispondenza della viabilità per Località Colandi per 220mila euro partirà invece nel nuovo anno: «Felicità per tutti questi interventi - dichiara il sindaco Giannini - ma soprattutto

per quelli che mettono maggiormente in sicurezza gli abitati come a Fabbrie di Vallico, a Gragliana ed a Vallico di Sotto dove si trova un lungo tratto di fiume tombato interdetto proprio con ordinanza due anni fa circa». Dopo anni di attesa viene effettuato l'intervento proprio nel centro abitato di Fabbrie di Vallico sulla Turrice di Galliciano, già oggetto di una pesantissima alluvione che allagò l'intero centro abitato. Grazie ad un progetto presentato dall'amministrazione comunale, prima sulla difesa del suolo e poi richiesto al Consorzio di Bonifica, è stato vinto il bando del Pse: «L'intervento previsto - specifica Giannini - prevede da un lato una scogliera a protezione di un movimento franoso proprio a ridosso del fiume e dall'altro una scogliera per abbattere o comunque ridurre la velocità di erosione delle sponde. Un intervento importante vinto da Terra Uomini e Ambiente, in partenza proprio nel mese di ottobre».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INAUGURATA LA PISTA CICLO-PEDONALE

RISORGIVE, DAL MINCIO ALL'ADIGE UNA STAFFETTA DI 35 CHILOMETRI

Il percorso interessa otto comuni a sud di Verona. La partenza da Valeggio e l'arrivo dei corridori a San Giovanni Lupatoto

Si è tenuta la prima delle due manifestazioni organizzate per inaugurare il nuovo percorso ciclo-pedonale delle Risorgive. Con una staffetta durata quasi 5 ore, con una borraccia contenente l'acqua prelevata dal fiume Mincio nella località di Borghetto, a Valeggio, è stata portata di corsa da 8 tedoristi fino a San Giovanni Lupatoto dove l'acqua è stata versata nell'Adige. Una manifestazione simbolica per inaugurare i 35 chilometri del percorso che unisce i due fiumi e gli otto comuni a sud di Verona (Valeggio sul Mincio, San Giovanni Lupatoto, ma anche Villafranca, Povegliano, Vigasio, Castel d'Azzano, Buttapietra e Zevio). Presenti, oltre ai rappresentanti delle amministrazioni comunali, anche quelli di Regione Veneto, Prefettura di Verona e Consorzio di Bonifica Veronese. L'inizio di un percorso verso l'Europa - ha dichiarato il sindaco di San Giovanni Lupatoto **Attilio Gastaldello** - È la prova tangibile della necessità di collaborare tra enti. Un'opera idraulica, dedicata in precedenza al solo mondo agricolo e che oggi è fruibile per il benessere di tutti. E se la prima inaugurazione è stata dedicata ai pedoni, la seconda sarà tutta per i ciclisti ed è in programma per domenica prossima 15 ottobre.



L'inaugurazione della pista ciclo pedonale delle Risorgive (foto facebook pag. Attilio Gastaldello)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi bonifica, fondi in arrivo

Dalla Regione 28,3 milioni di euro per manutenzione funzionamento e energia

► CAGLIARI

In arrivo 28,3 milioni di euro per i nove Consorzi di bonifica dell'isola. Il via libera, licenziato dalla Giunta, su proposta dell'assessore regionale dell'Agricoltura, Pier Luigi Caria, prevede due fasi di ripartizione: nella prima sono stati destinati 17,7 milioni per i costi di manutenzione degli impianti di bonifica. Altri tre milioni serviranno per il funzionamento, mentre 650mila euro sono destinati alle spese sull'energia elettrica, per un totale di 21,3 milioni. Un successivo provvedimento della Giunta in-



L'assessore Pier Luigi Caria

terverrà sulla programmazione di altri sette milioni di euro, dei quali due milioni sono già previsti per il Consorzio di bonifica

dell'Oristanese e dedicati a far fronte ai costi diretti o indiretti dell'ente, a partire dal 2004.

I 17,7 milioni destinati ai costi di manutenzione degli impianti di bonifica sono stati così ripartiti fra i Consorzi. A quello della Sardegna Meridionale andranno 5.033.831 euro. Nel Basso Sulcis ne arriveranno 932.891 mentre a Cixerri andranno 800.141. E ancora: al Consorzio di bonifica dell'Oristanese sono stati destinati 4 milioni e 300mila euro, quasi il doppio di quelli assegnati alla Sardegna Centrale dove arriveranno 1 milione e 940mila euro. Per il Consorzio di bonifi-

ca dell'Ogliastra sono stati stanziati 800mila euro, un milione e 356mila per la Nurra e 1 milione e 343mila per la Gallura. Al Nord Sardegna andranno, infine, un milione e 186mila euro. I tre milioni destinati a cofinanziare le spese sul funzionamento, invece, sono stati così ripartiti: 880mila vanno al Consorzio della Sardegna Meridionale, 137mila a quello del Basso Sulcis, 176mila a Cixerri, 543mila all'Oristanese, 284mila alla Sardegna Centrale, 138mila all'Ogliastra, 364mila alla Nurra, 153mila alla Gallura e 321mila euro al Nord Sardegna.





CALTAGIRONE. Al lavoro per il completamento della diga Pietrarossa

MARIANO MESSINEO PAG. 33

CALTAGIRONE. Un gruppo di ingegneri esperti siciliani lavora alla progettazione per il completamento dell'invaso

Diga Pietrarossa, siamo alla svolta

“Don Sturzo” quasi a secco, si spera nelle precipitazioni più copiose per alzare il livello

Un gruppo di ingegneri esperti in materia di dighe, reclutati fra le professionalità interne ad alcuni consorzi di bonifica della Sicilia orientale, lavora alla progettazione dei lavori per il completamento della diga Pietrarossa che, dopo il via libera del Governo regionale, può finalmente ambire a non essere più annoverata in eterno fra le più gravi incompiute isolane. «La progettazione dovrà poi essere oggetto di un'apposita gara d'appalto - sottolinea il direttore del Consorzio di bonifica di Caltagirone, Fabio Bizzini - ma ad essa può darsi luogo, e ciò è determinante, soltanto grazie al fatto che la Regione siciliana, un mese fa circa, ha deciso che l'invaso va completato, sciogliendo così un nodo che si trascinava da tantissimo tempo. Insomma, adesso si avvia una fase che segna un punto di svolta».

Quindi per Pietrarossa, sia pure con i tempi della burocrazia (compresa la necessaria disponibilità delle risorse utili a ultimare l'opera), sembra finalmente aprirsi una pagina nuova, con la certezza che il dilemma fra completamento e demolizione è stato risolto a favore della prima opzione, come più volte caldeggiato dalle associazioni di cate-



La diga Ogliastro (sopra), la galleria Icori (a destra) e sullo sfondo l'abitato di Raddusa

goria degli agricoltori e dagli amministratori della zona. Il percorso per giungere a dotare il territorio di una diga a lungo attesa e invocata per le ricadute positive che determinerebbe nel sistema irriguo di un'ampia area è ancora abbastanza lungo perché bisognerà individuare le fonti di

finanziamento apposite, ma si è comunque imboccata la strada giusta, con la soluzione tecnico-amministrativa in una complicatissima vicenda che si trascina da troppo tempo e che ha a lungo mortificato le aspettative degli agricoltori del territorio.



Per quanto riguarda, invece, la diga “Don Sturzo”, vale a dire l'unica fonte di approvvigionamento idrico di una vasta area (della cui acqua beneficiano pure, sia pure in parte, i Consorzi di bonifica di Catania e Siracusa), le ultime piogge sono servite davvero a poco. Per avere una crescita dei livelli d'acqua occorrerà, infatti, attendere precipitazioni più copiose. Oggi l'invaso in questione è praticamente a secco. Infatti dispone appena di qualche milione di metri cubi d'acqua, che servono a garantire la funzionalità degli organi di scarico.

Insomma, per fortuna del prezioso liquido non c'è bisogno, dato che la stagione irrigua si è conclusa e quest'anno, nel territorio di competenza del Consorzio di bonifica calatino, è durata per l'intero mese di settembre.

MARIANO MESSINEO

LA STORIA

m.m.) Lo sblocco dell'impasse Pietrarossa (l'avvio della progettazione lo testimonia) mette fine a questo l'auspicio diffuso nel Calatino - a una vicenda ingarbugliata, i lavori, cominciati nel 1989 e costati 145 miliardi di lire, furono sospesi dal maggio 1993 al maggio 1997 dopo il ritrovamento di un sito archeologico e ripresi per alcuni mesi sino alla definitiva sospensione.



Li ha stanziati la Regione per spese di funzionamento Consorzi di bonifica, ecco 28 milioni

► Svolgono un ruolo fondamentale nella tutela dell'ambiente, mantenendo in sicurezza i fiumi e i corsi d'acqua e contenendo il rischio di allagamenti, attraverso la pulizia degli argini dai detriti. Ai 9 Consorzi di Bonifica della Sardegna la Regione destina ora 28 milioni e 350.000 euro per interventi di manutenzione, spese di funzionamento e costi sull'energia elettrica.

Due provvedimenti distinti. Lo stanziamento dei fondi, deciso dalla Giunta su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura Pier Luigi Caria, prevede due fasi. Nella prima sono riservati 21 milioni e 350.000 euro, così ripartiti: 17,7 milioni serviranno per sostenere i costi di manutenzione degli impianti di bonifica, 3 milio-

ni per il funzionamento e altri 650.000 euro per le spese sull'energia elettrica. La seconda tranche di finanziamento interverrà, invece, sulla programmazione: 7 milioni di euro, di cui 2 milioni già previsti per il Consorzio di bonifica dell'Oristanese e dedicati a far fronte a costi diretti o indiretti dell'Ente a decorrere dall'anno 2004.

I finanziamenti destinati ai costi di manutenzione degli impianti (17,7 milioni di euro) sono così ripartiti: al Consorzio Sardegna Meridionale andranno 5.033.831,29 euro, a quello del Basso Sulcis 932.891,20 euro, al Cixerri 800.141,26, a quello dell'Oristanese 4.296.219,85. E ancora: quasi 2 milioni, 1.941.154,11 per l'esattezza, al Consorzio Sardegna

Centrale, 809.561,74 a quello dell'Ogliastra, 1.356.667,20; al Consorzio della Nurra, infine 1.343.436,21 a quello della Gallura e poco più di un milione e centomila, 1.186.097,14, al consorzio di Bonifica del Nord Sardegna. I 3 milioni destinati a cofinanziare le spese sul funzionamento dei Consorzi sono invece ripartiti in questo modo: Sardegna Meridionale prenderà 882.171,27; il Basso Sulcis 136.926,52, il Cixerri 176.503,60, l'Oristanese 543.014,80, il Consorzio Sardegna Centrale 284.560,12, l'Ogliastra 138.355,11, quello della Nurra 364.005,27, quello della Gallura 153.130,37 mentre a quello del Nord Sardegna andranno 321.332,93. (ma.mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Una ruspa al lavoro in un canale del Consorzio a Oristano



AMBIENTE L'iniziativa delle Pro loco fornirà una mappa di accessibilità Le nostre risorgive saranno studiate

(pbw) Negli angoli più remoti di Buttapietra si possono scoprire bellezze naturali senza tempo. In queste aree di campagna sorgono diverse risorgive. Il reticolo, presente sin dal XV secolo, era orientato all'alimentazione delle risaie oltre che all'utilizzo dei mulini grazie all'energia idrica. La forte presenza di acqua corrente - in queste zone infatti passano due fiumi di risorgiva, il Menago e il Piganzo - ha creato un microclima che regala una fiorente vegetazione e diverse specie di volatili. Le risorgive sono per la bassa veronese un patrimonio sia storico che ambientale di grande

valore. Per questo motivo il consorzio delle Pro loco «Le Risorgive» ha iniziato a studiare la rappresentazione grafica delle risorgive presenti a Buttapietra ma anche a Castel d'Azzano, Erbe, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Povegliano, Sorgà, San Giovanni Lupatoto, Vigasio, Trevenzuolo e Villafranca. L'intento è di dare in futuro la possibilità ai cittadini di approfittare dei percorsi naturali e culturali presenti sul territorio. «Entro la fine di novembre lo studio preliminare delle mappe per l'esecuzione dei rilievi con le verifiche di acces-

sibilità alle aree verrà ultimato - spiega **Claudio Daldosso**, presidente dell'Unpli - Il passaggio successivo, e anche quello più difficoltoso, sarà quello del sopralluogo e del rilievo fotografico. Molte risorgive, infatti, sono difficilmente raggiungibili perché presenti in territori privati e completamente coperte dalla vegetazione; quindi, per questi motivi ci affideremo al Consorzio di Bonifica Veronese che ci ha dato la sua disponibilità a collaborare nel progetto». Infine, prima di poter dare accesso alle varie sorgenti naturali, verrà redatto il documento riassuntivo finale.



Una bella immagine della risorgiva Canton del dialo



Quattro nuovi insigniti fra Novara e Vco, sono 1.500 in Piemonte Premiati a Bognanco i Maestri del lavoro

BOGNANCO – I maestri del lavoro delle Province di Novara e Vco il 30 settembre a Bognanco hanno festeggiato la giornata del maestro del lavoro. Nell'incontro sono stati premiati i neo eletti di Novara e Vco, ovvero coloro che sono stati insigniti a Torino il primo maggio di quest'anno con lo scudetto commemorativo.

Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Bognanco Remigio Mancini il presidente del consiglio di Domodossola Carlo Valentini, il console regionale Edoardo Benedicenti, il console delle province di Novara e Vco Giuseppe Barchietto, la vice prefetto del Vco Roberta Carpanese e un centinaio di persone tra maestri del lavoro e familiari.

Le targhe scudetto sono state consegnate a Sandro



I nuovi maestri del lavoro premiati sabato 30

Ardizio di Bellinzago (Leonardo Finmeccanica) spa, Daniela Baggiani di Novara (Associazione irrigazione Est Sesia), Mauro Vicario di Germagno (Alessi spa), Ilario Godi di Bolzano Novarese (Finmeccanica spa).

Durante la cerimonia è stato conferito lo scudetto ai maestri ventenni ovvero

insigniti nel 1997. «Per me è un onore essere qui – ha detto il viceprefetto Carpanese- e partecipare a questa bella iniziativa dei maestri del lavoro: è un'onorificenza che viene conferita per meriti a favore della società, dell'ambiente del lavoro».

«Abbiamo una parte an-

cora in attività che trasmette la propria esperienza ai colleghi e una parte che la trasmette ai ragazzi – ha detto il console Regionale Edoardo Benedicenti. - Nel Piemonte i maestri del lavoro sono 1500».

«Abbiamo bisogno che Bognanco – ha detto il sindaco Remigio Mancini - venga di nuovo conosciuta ben vengano queste iniziative».

Mancini ha ricordato che negli anni '40 e '50 Bognanco era meta di relax e salute per industriali di tutto il Nord Italia. «Dopo il primo maggio, anche questo è un momento importante - ha detto Barchietto- per i decorati di Novara e Vco che si iscrivono alla Federazione, per partecipare alla vita sociale, il Consolato ha deciso di consegnare una targa».

Mary Borri



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. ✕
Per saperne di più leggi la [privacy policy](#). Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o cliccando su **OK** acconsenti all'utilizzo dei cookie. **OK**

Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA **METEOR** **AGRIMECCANICA** **FERTILIZZANTI** **DIFESA e DISERBO** **VIVAISMO e SEMENTI** **ZOOTECNIA** **BIOENERGIE**

2017

10

OTT

Siccità, in Calabria è crisi idrica per Crotone

Il Consorzio di bonifica dello Ionio crotonese conferma che da questa mattina l'A2A ha interrotto la fornitura idrica. A rischio le colture vernine a partire dal finocchio



di **Mimmo Pelagalli**



I laghi della Sila Arvo ed Ampollino sono ormai in secca e l'A2A ha già dato tutta l'acqua resa disponibile dopo l'accordo del 28 settembre scorso

Fonte foto: © Igor Kolos - Fotolia

Il protrarsi della **siccità** in Calabria continua porre problemi seri di approvvigionamento per le aziende agricole.

Piove troppo poco in Sila e la situazione inizia a diventare preoccupante per le **piane irrigue** della provincia di Crotone.

E' di ieri, 9 ottobre 2017, la notizia della **fine della disponibilità di acqua** dei laghi dalla Sila – **6 milioni di metri cubi** - per l'irrigazione diretta al Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese e destinata agli orticoltori dell'altopiano di Isola Capo Rizzuto e del Fondo valle fiume Tacina.

AgroNotizie ha raggiunto oggi – 10 ottobre 2017 - l'ufficio irrigazione del

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter



E-mail

Password

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

☐ * **acconsento** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

REGISTRATI ORA

Non cederemo la tua mail a nessuno

advertising

Altri articoli relativi a:

Culture

Finocchio

Aziende, enti e associazioni

Coldiretti Calabria
Regione Calabria

Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese da dove riferiscono: "Confermiamo che da questa mattina alle ore 9,00 la **A2A** ha **interrotto la fornitura idrica** proveniente dalla diga di Smigliarite e dalla vasca di accumulo Carusia".

Lo scorso **28 agosto**, in occasione di una riunione in **Regione Calabria**, l'**A2A** aveva concordato con il Consorzio di bonifica la disponibilità di **4,5 milioni di metri cubi** provenienti dalla **diga di Smigliarite** e **1,5 milioni di metri cubi** dalla **vasca di Carusia**.

"In realtà – spiegano al Consorzio - questa seconda risorsa era già stata data dal Consorzio al bacino del fiume Neto e quindi la reale disponibilità per i nostri consorziati, poi effettivamente erogata da A2A, era di 4,5 milioni di metri cubi e **oggi si è esaurita**, per il protrarsi della siccità, che già durante l'estate ha comportato la riduzione degli apporti idrici del 20%". A2A invia l'acqua allo Ionio crotonese dai laghi della Sila: **Arvo e Ampollino**.

"Purtroppo continua a non piovere sulla Sila, altra nostra fonte di approvvigionamento e monitor della situazione è il fiume Solea, che viene da lì – spiegano al Consorzio – mediamente captiamo da questo fiume fino a **2000 litri al secondo** durante l'**inverno** e tra i **500** ed i **700** litri durante l'estate, in questo momento possiamo prelevare **300 litri** ed in questa estate siccitosa siamo arrivati a circa 250, quindi le precipitazioni degli ultimi giorni **non sono state rilevanti**".

"La disponibilità di 6 milioni di metri cubi d'acqua al secondo aveva consentito nelle scorse settimane, grazie all'opera ed al lavoro quotidiano di **programmazione** svolto dal Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese, di **proseguire la fornitura irrigua** per le prime colture e garantito l'avvio della piantumazione del **finocchio** nelle aree vocate dell'altopiano di Isola di Capo Rizzuto" si afferma nella nota di Coldiretti Calabria di ieri.

Purtroppo, l'attuale situazione continua ad essere caratterizzata dalla siccità e quindi si ripropone il problema della **carenza idrica** con la reale possibilità che gli agricoltori potranno vedere compromessa la coltura del finocchio che sorregge buona parte l'economia agricola del comprensorio.

"In presenza di tale situazione di **criticità** – afferma la nota di Coldiretti - è evidente che occorre **trovare** e individuare la **soluzione idonea** per **attenuare la crisi idrica**. Per questo chiediamo alla Regione Calabria di attivarsi per trovare insieme una soluzione idonea e non acuire lo stato di sofferenza degli agricoltori già gravati dai notevoli costi sostenuti".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: **AgroNotizie**

Autore: **Mimmo Pelagalli**

Tag: **AMBIENTE** **IRRIGAZIONE** **BONIFICA** **ACQUA** **SOS SICCITÀ 2017**

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

website

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA

| AGRICOLTURA

| AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

| CLIMA

| COMUNICAZIONE

| CONSUMI

| DIRITTO E NORMATIVA

| ECONOMIA EC

<< >>

Home » News » Acqua » Salvare l'agricoltura italiana dai cambiamenti climatici con nuove strategie di irrigazione

Abbonati a
greenreportA⁺ A⁻

Cerca nel sito

Cerca

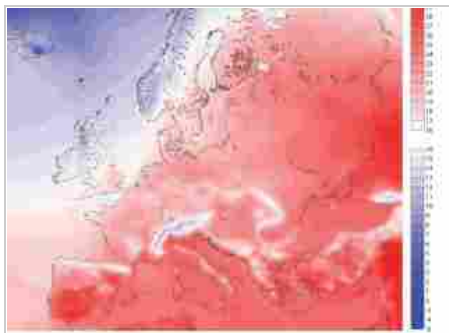
Acqua | Agricoltura | Clima | Economia ecologica

Salvare l'agricoltura italiana dai cambiamenti climatici con nuove strategie di irrigazione

Il Copernicus climate change service sperimentato in Romagna

[10 ottobre 2017]

E' il Consorzio di Bonifica della Romagna il primo ente a servirsi del programma Copernicus per effettuare proiezioni delle future riserve idriche per le colture nel comprensorio di Castiglione. Infatti, i consorzi di irrigazione possono ora tenere conto degli effetti dei cambiamenti climatici grazie al Copernicus climate change service (C3S) gestito dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (European centre for medium-range weather forecasts - Ecmwf). Copernicus è il programma faro della Commissione europea per le osservazioni della Terra al quale contribuiscono attivamente istituzioni accademiche e per l'ambiente di tutta Europa, inclusi i servizi meteorologici nazionali. Copernicus offre dati operativi e servizi informativi di libero accesso che forniscono agli utenti informazioni attendibili e aggiornate su questioni ambientali e problemi di sicurezza.



L' Ecmwf, che gestisce anche il Copernicus atmosphere monitoring service (Cams), è un'organizzazione intergovernativa indipendente che produce e divulga previsioni meteorologiche numeriche a 34 Stati Ue e ai Stati cooperanti. Dal 13 al 17 novembre, il C3S dell'Ecmwf ospiterà a Roma la 5th International Conference on Reanalysis (ICR5), un evento di livello mondiale «per lo sviluppo continuo della reanalisi ai fini della ricerca climatica, che offre una descrizione numerica completa degli eventi climatici recenti su scala globale. I dati di reanalisi del clima sono utilizzati da servizi pubblici, aziende e organizzazioni e consentono di stimare le tendenze e i cambiamenti climatici».

All' Ecmwf spiegano che «La previsione del fabbisogno in termini di irrigazione e la pianificazione di una rotazione e una distribuzione spaziale più efficaci delle colture possono aiutare i consorzi di irrigazione ad attenuare le minacce legate ai cambiamenti climatici. L'acqua è una risorsa di vitale importanza per l'agricoltura e il variare delle risorse influisce direttamente sul successo di una coltura».

Stefano Bagli, amministratore delegato di GECOSistema, una società di consulenza che offre servizi di modellazione ambientale, sottolinea che «Il programma Copernicus ci aiuterà a proteggere i raccolti e, quindi, a salvaguardare l'agricoltura attraverso strategie di irrigazione che consentono di prevedere gli eventi siccitosi che potrebbero verificarsi a causa dei cambiamenti climatici».

Il comprensorio di Castiglione si estende su 2 062 ettari e il Consorzio di Bonifica della Romagna deve soddisfare la domanda di irrigazione in quest'area. «Grazie agli scenari climatici generati con i dati di Copernicus per il 2020, il 2050 e il 2080 – evidenziano all'Ecmwf – è stato possibile quantificare per sei diverse colture (kiwi, bietola, cachi, pesca, piante orticole e granoturco) la carenza o l'eccedenza d'acqua, la capacità degli impianti di irrigazione esistenti di soddisfare le esigenze idriche, la resa potenziale e le perdite economiche al momento del raccolto. I consorzi di irrigazione devono costruire nuove infrastrutture o potenziare quelle esistenti. Possono risparmiare denaro se sono in grado di prevedere in modo più accurato le risorse idriche future attraverso la conoscenza dei cambiamenti climatici. Gli indicatori di umidità del programma Copernicus consentono di conoscere la differenza tra le precipitazioni previste e il risultato dell'evaporazione. La società italiana GECOSistema ha sviluppato uno strumento online che usa questi indicatori per aiutare i consorzi di irrigazione dell'Emilia Romagna a valutare l'idoneità di qualsiasi rete irrigua esistente in base allo scenario di cambiamenti climatici».

Si tratta di uno strumento che ha aiutato i consorzi a quantificare la carenza o l'eccedenza di acqua irrigua e, quindi, a valutare gli investimenti in nuove infrastrutture, oltre al potenziamento e all'adeguamento di tecnologie e prassi. Secondo i dati del programma Copernicus, «L'impianto di irrigazione del comprensorio di Castiglione si è rivelato

inadeguato rispetto ai cambiamenti climatici a lungo termine. Al Consorzio di Bonifica della Romagna è stato consigliato di sviluppare un nuovo programma agricolo in base alle proiezioni del programma Copernicus, valutare il potenziamento degli impianti di irrigazione e individuare nuove tecnologie per preservare le riserve idriche nel comprensorio di Castiglione».

Daniele Domenichini, del Consorzio di Bonifica della Romagna, sottolinea che «Il programma Copernicus ha evidenziato i rischi associati ai cambiamenti climatici e tali informazioni ci saranno utili per l'approvazione di proposte nuove ed esistenti per l'irrigazione». Grazie a Copernicus, l'ente romagnolo può inoltre «valutare e identificare prassi agricole più sostenibili, quantificare il danno potenziale alle colture e il raccolto in base al programma agricolo in corso e alla capacità di irrigazione corrente e adeguare l'irrigazione delle colture che richiedono una quantità particolarmente elevata di acqua».

o Jean-Noël Thépaut, responsabile del servizio C3S dell'Ecmwf, conclude: «Il programma Copernicus offre una visione paneuropea dei cambiamenti climatici in termini di umidità del suolo. Aumentare la consapevolezza di tali cambiamenti può aiutare gli enti responsabili dell'irrigazione di tutta Europa a pianificare per affrontare le sfide future».

Pubblicità 4w



Scarpe: Autunno-Inverno

Ecco i modelli di scarpe più cool dalle ultime sfilate

Grazia.it



È arrivata IperFibra

IperFibra 1 Gigabit da 20€ ogni 4 settimane.

[Attiva gratis!](#)



La scoperta innovativa!

Un 70enne ha imparato a parlare inglese. Senza sforzo!

lingue-senza-sforzo.com

DISCLAIMER | PUBBLICITÀ | FAQ | GREEN TOSCANA | CONTATTI | CREDITS | PRIVACY POLICY

Testata giornalistica iscritta al numero 1/06 al registro stampa del Tribunale di Livorno con provvedimento del Presidente del Tribunale del 3/1/2006
Eco srl editore piva 01220420499 – web development: www.zaki.it

Una iniziativa a cura di:





BREAKING

Piano Operativo di Capolona: "ciò che si può fare". » Al via la stagione della IUS Pallavolo

10:52

HOME » AREZZO » CHIUSI DELLA VERNA, PRESTO I LAVORI DI RIPRISTINO DEI DANNI CAUSATI DA FIUMI E TORRENTI



Chiusi della Verna, presto i lavori di ripristino dei danni causati da fiumi e torrenti

Fiducioso il Sindaco Tellini: "Con Regione e Consorzio di Bonifica faremo sinergia"

Il: ottobre 10, 2017 In: Arezzo, Casentino, Vallate

Sarà un accordo fra Comune di Chiusi della Verna, Regione Toscana e Consorzio di Bonifica a programmare gli interventi di ripristino sui fiumi e torrenti nel Comune di Chiusi della Verna dopo i danni causati dalle acque nell'inverno scorso, opere recentemente sollecitate dal Sindaco Giampaolo Tellini. "Dagli Enti che ho contattato - afferma Tellini - ho ricevuto la disponibilità a svolgere ognuno la propria parte tenendo conto delle rispettive competenze, spero di poter iniziare presto le opere di ripristino di condizioni di sicurezza dei corsi d'acqua, che peraltro interessano anche tratti di viabilità e possono creare problemi in centri abitati". Si parla infatti del fosso di Corezzo e del torrente Corsalone, e soprattutto quest'ultimo in passato ha già dato diversi problemi, fra alluvioni (tipo quella del 1992), lesioni e preoccupazioni varie di un corso d'acqua sempre difficile da disciplinare. "Fra cedimenti o erosioni di sponde, danneggiamenti di guadi e svuotamenti di gabbionate di sostegno - prosegue Tellini - si è venuta a creare una situazione che se l'affrontiamo oggi costa relativamente poco, se invece aspettiamo magari rimpallando le competenze da un Ente all'altro rischia di ingigantirsi a dismisura. Per questo, ho già avviato i contatti con il Consorzio di Bonifica per quantificare e ripartire i costi e i lavori da effettuare. A questo proposito dal Consorzio ho avuto conferma che è già stato incaricato un professionista per la progettazione degli interventi da effettuare; dopo questa fase possono partire i lavori, suppongo che sia questione di alcune settimane. Abbiamo la fortuna di avere in Casentino attraverso l'Unione dei Comuni, personale ben

METEO

Arezzo

Ott10 10:52

Humidity 68%

Pressure 1019

Winds 0.5mph

ORA



15°

MER

Ott11

Cielo Sereno



GIO

Ott12

Nubi Sparse



VEN

Ott13

Cielo Sereno



VIDEO

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.



formato e specializzato, che conosce il territorio e può essere valido supporto per gli Enti Locali, facendo in modo che gli interventi sulla montagna vengano programmati e gestiti dalla gente della montagna".



Share 0



Tweet



g+ Share 0



« Precedente

Maratona d'autunno al Pionta, un'altra realtà possibile

Successivo »

Pievi e castelli in musica, bilancio positivo per l'edizione del trentennale



1/102

Successivo



By Poselab

Visualizza altri video »



ARTICOLI CORRELATI



Sansepolcro, mercoledì 12 ottobre l'edizione 2017 del Premio Dionisio Roberti

ottobre 10, 2017



Un focus sui servizi sanitari e assistenziali apre gli incontri di Polis

ottobre 10, 2017



"Viaggio nel suono del medioevo" al Museo d'Arte Medioevale e Moderna

ottobre 10, 2017

SEGUICI SU:



NEWS IN PICTURES



Contatti



Redazione:

Via Madonna del Prato 84
52100 Arezzo

E-mail:

redazione@arezzoora.it
multimedia@arezzoora.it
commerciale@arezzoora.it

Telefono:

334 9040807

Categorie

Agenda (5.519)

Arezzo (30.422)

auto & moto (1)

BANNER AMM
(1)

Centro
Commerciale (7)

contatti (2)

Economia
(2.510)

evidenza (5.219)

Agenda (4.537)

Attualità (6.888)

Avvocato
risponde (40)

Casentino
(3.647)

Cinema cinema
(665)

Cronaca (3.364)

Elezioni 2014
(36)

Foto / Video
(1.651)

Calendario

ottobre: 2017

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					
« Set						

Seguici Su:



HOME CATANZARO ▼ COSENZA ▼ CROTONE E PROVINCIA REGGIO CALABRIA ▼ VIBO VALENTIA E PROVINCIA



CORRIERE della CALABRIA

MARTEDÌ, 10
OTTOBRE
2017

POLITICA

CRONACA

CULTURA E SPETTACOLI

SOCIETÀ

SPORT

VIDEO

L'ALTRO CORRIERE ▼

Q



Sei qui: / Home

«La diga sul Melito è ancora un cantiere» - VIDEO

Grazioso Manno, presidenza del Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese, presenta l'attuale situazione del territorio. «Sono 400 gli ettari espropriati ma è ancora tutto fermo». E fa un appello alla politica locale e nazione affinché «il progetto venga inserito nella Legge di stabilità» Martedì, 10 Ottobre 2017 18:57 | Pubblicato in Cronaca

dimensione font | Stampa | Media



I lavori sulla Diga del Melito



Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)

Omissis

Che fine ha fatto la conferenza stampa di Musella?

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le](#)

[nostre domande frequenti sul](#)

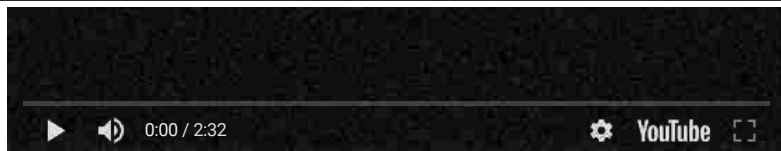
[video HTML5](#)

L'altro CORRIERE finalmente tv

Please, update your flash player version.
[Download Here](#)

fanpage.it

Il Sondaggio



CATANZARO «Ben 400 ettari di territorio completamente espropriato, che rimarrebbe sventrato e devastante se l'opera non venisse realizzata». È così che Grazioso Manno, presidente del Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese, presenta la situazione attuale del cantiere della diga sul Melito. Dopo anni di battaglie per la realizzazione, un progetto preliminare che adesso c'è, una sentenza favorevole della Corte di Cassazione, Manno fa un ultimo appello a Oliverio e al governo nazionale. «Oggi la parola fine, che non sarebbe altro che un nuovo inizio, deve essere messa dal governatore, dai parlamentari e dal ministro Del Rio e da tutti coloro che – dice Manno – possono dare a questo progetto il giusto posto nella Legge di stabilità».



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Taggato in DIGA SUL MELITO grazioso manno CATANZARO



[torna all'inizio](#)



Multimedia

Il TG Web



Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per restare sempre aggiornato sulle ultime news

[Iscriviti](#)

I paesaggi perduti della Calabria

Il dramma della Calabria è la scomparsa del paesaggio



di Battista Sangineto*

Il blog della redazione



Ma quant'è buona quell'acqua (che nessuno beve)

di Sergio Pelaia

Webmagazine

"Un approdo sicuro". Il webmagazine delle Misericordie – [SCARICA IL PDF](#)

SCARICA
LA APPEuro 135 QUOTA ASSOCIATIVA CONFIMPRESA
per IMPRESE

I PIÙ DISCUSSI

dei fratelli del killer di Marsiglia

COMMENTI (46)

Qualcosa di sinistra

COMMENTI (47)

SEGUICI:

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#)

mar 10 Ott 2017 - 4 visite

[Politica](#) | Di [Redazione](#)

Subsidenza: “Rifinanziare la legge, non aspettiamo l'emergenza”

Presentate a Roma le firme delle istituzioni del territorio

Il rifinanziamento della legge per il contrasto degli effetti della subsidenza nei territori delle province di Ravenna, Ferrara, Rovigo. Nella stessa area, il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio. L'approvazione di una norma per l'eliminazione degli “oneri di sistema” (oggi pesano fino al 38%) sulle forniture di energia elettrica, finalizzate al funzionamento degli impianti idrovori ricadenti nei territori subsidenti.



Sono queste le richieste sottoscritte, per iniziativa dei locali Consorzi di bonifica, da Istituzioni, organizzazioni economico-sociali del Delta del Po, del Ravennate e del Ferrarese, presentate al Governo nel corso di un forum, promosso dall'Anbi a Roma. “E' ingiusto – evidenzia Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) – che i territori dell'Emilia Romagna e del Veneto, fra l'altro importanti asset turistici, continuino a pagare, da soli, le conseguenze di scelte prese dai Governi dell'epoca. Per questo, il problema subsidenza deve tornare ad essere una responsabilità nazionale e non gravare solo sulle comunità locali, i cui Consorzi di bonifica devono godere delle tariffe elettriche riservate ai soggetti energivori”.

A fare eco sono gli assessori regionali all'Ambiente dell'Emilia Romagna (Paola Gazzolo) e all'Agricoltura del Veneto (Giuseppe Pan) che, condividendo le richieste dei Consorzi di bonifica,

PAROLA DA CERCARE



sottolineano gli impegni economici ed infrastrutturali, cui sono chiamati per far fronte ad una situazione di dissesto indotto da causa esterna. Tale posizione, condivisa dai parlamentari (dal pentastellato Gallinella, componente della Commissione Agricoltura della Camera, al dem Crivellari, estensore di un'apposita Proposta di Legge) presenti al Forum, trova il convinto sostegno anche del Sottosegretario all'Ambiente, Barbara Degani, impegnatasi a sostenere le richieste in questa importante fase di scelte per la prossima Legge di Stabilità; apertura verso l'indispensabile quanto onerosa azione di salvaguardia idrogeologica, svolta dai Consorzi di bonifica, arriva anche da Emilio Gatto, Direttore Generale dello Sviluppo Rurale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali. L'"affondamento" del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonchè ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di impianti idrovori: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate ed il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica sta velocemente raggiungendo i 20 milioni di euro, un costo annuale insostenibile per questi territori. Il sindaco di Ravenna Michele De Pascale nel corso del suo intervento al Forum sulla subsidenza ha dichiarato: "Nel 1980 nasce la legge speciale che porta il nome di Ravenna, una legge avanzata per l'epoca, e che presenta ancora oggi elementi di grande attualità, prima di tutto perchè prevedeva una collaborazione interministeriale e con gli enti locali nell'affrontare un tema con complesse ricadute sul territorio in settori strategici; in secondo luogo per aver introdotto implicitamente nella sua struttura concetti come la mitigazione e l'adattamento, prevedendo così risorse per investimenti ed opere tali da poter contrastare il fenomeno della subsidenza. Grazie a queste caratteristiche innovative alla fine degli anni '80 nasce intorno a questo tema un'alleanza molto forte tra il territorio di Ravenna, la provincia di Ferrara e di Rovigo, un'unione in grado di avere la forza politica per ottenere nelle finanziarie degli anni successivi finanziamenti ingenti per il territorio. Questa alleanza è quella che dobbiamo provare a ricostruire oggi".

**DONARE
È L'INNO ALLA VITA.
TI ASPETTIAMO.**



AVIS
Provinciale Ferrara

PRENOTA LA TUA DONAZIONE
0532 209349

**DR.
GIAMPIERO GRISELLI**
Dermatologo

VIA MONTEBELLO 55, FERRARA
**Per richiedere informazioni
per prenotare una visita potrete
chiamare il numero di telefono**
0532 241561 - 348 8747904

I 6 metodi per guadagnare



**Scopri i trucchi dei grandi investitori.
Ritira l'eBook del valore
di 50 euro GRATUITAMENTE** [**CLICCA>>>**](#)

La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu infatti lo sconvolgimento del sistema di bonifica. Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica. Si rese inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare. Le spese per l'adeguamento delle opere di bonifica, rese inefficienti dallo straordinario abbassamento del territorio, furono assunte in buona parte dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste che si fece carico anche delle spese di esercizio delle idrovore a partire dal novembre 1958 fino al 31 dicembre 1977; poi, negli anni '80, le leggi finanziarie statali attivarono specifiche linee di finanziamento per consentire ai Consorzi di bonifica di continuare ad attuare opere a presidio di un territorio compromesso per sempre. "Recentemente - sottolinea Riccardo Roversi, direttore del Consorzio di bonifica di Ferrara - sono cessati i finanziamenti statali, rientrando la materia nelle competenze delle Regioni che, data la difficile situazione economica, hanno però di fatto azzerato i finanziamenti ai Consorzi per mitigare i danni conseguenti alla subsidenza". "Servono segnali concreti per richieste, frutto di una rinnovata alleanza fra territori vicini di regioni diverse" ha concluso Massimo Gargano, direttore generale di Anbi.



Notizie correlate



Una triplice alleanza per l'irrigazione

MOSTRA I COMMENTI

All-Tende



TENDE
DA SOLE

All-Tende

TEL. 0532-754649

mail: informazioni@all-tende.it

I NOSTRI SERVIZI:

- Disbrigo pratiche Italia ed Estero
- Svoglimento ed organizzazione dei servizi funerari
- Trasporti funebri in Italia e all'Estero
- Stampa e Pubblicazioni avvisi mortuari a Ferrara e provincia

A.S.C.F.F.

Via Modena n. 232 Ferrara
Tel. 0532 765521

Radio Dolce Vita
La città alla radio
FM 104,2 MHz
...anche in streaming su radiodolcevita.it
Tel. 0532 188 18 58
349 009 23 45
redazione@radiodolcevita.it

I 6 metodi per guadagnare



Scopri i trucchi dei grandi investitori.
Ritira l'eBook del valore
di 50 euro **GRATUITAMENTE**

[CLICCA>>>](#)

NUOVA ŠKODA OCTAVIA WAGON. ANCORA PIÙ SPECIALE.

A METANO DA **18.900€.**

[Scopri! >](#)



ESTENSE MOTORI s.r.l. - www.estensemotori.it

GLOBAL SPONSOR **REALIZE** MILANO 14 novembre 2017 **DELLEMC Forum** REGISTRATI

Disponibile su **App Store**
Google play

Sei qui: Home > Attualità > Attualità > Federproprietà: giornata di studio su "Rischio frane e vulnerabilità del costruito" il 13 ottobre

Federproprietà: giornata di studio su "Rischio frane e vulnerabilità del costruito" il 13 ottobre

Martedì, 10 Ottobre 2017 16:15

 Consiglia 1



Catanzaro - "Rischio frane e vulnerabilità del costruito: strategie sostenibili di mitigazione". Di questo si discuterà nella giornata di studio promossa ed organizzata da Federproprietà Calabria e Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR per il 13 ottobre presso la sala convegni del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese con inizio alle 15:30 coordinata da Tommasina Lucchetti, Segretario Regionale Federproprietà Calabria e Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI, iniziativa che si avvierà con il saluto di Grazioso Manno, Presidente del Consorzio di Bonifica ospitante. Fondamentale il rilievo che numerosi insediamenti urbani sono localizzati in aree del territorio nazionale affette da frane a cinematica lenta le quali, sebbene si associno a livelli di rischio non elevati per la vita umana, possono causare danni crescenti a strutture ed infrastrutture in funzione dell'intensità degli stessi fenomeni. In tali contesti, il progressivo degrado del patrimonio edilizio e delle infrastrutture determina un incremento generalizzato della vulnerabilità del costruito e il rischio da frane a cinematica lenta aumenta nel tempo, a parità di pericolosità dei fenomeni.

Fra gli interventi programmati quelli di Francesco Granato, Vice Presidente Nazionale di Federproprietà (Il valore sociale ed economico della cura della proprietà edilizia), Luigi Borrelli, Ricercatore CNR-IRPI (Carte inventario per la valutazione della

DELLEMC Forum

REALIZE

MILANO
14 novembre 2017
MiCo Milano Congressi

REGISTRATI SUBITO

GLOBAL SPONSOR **intel**

Ultime notizie



Federproprietà: giornata di studio su "Rischio frane e vulnerabilità del costruito" il 13 ottobre



Incendiata auto della famiglia del vicesindaco di Cetraro



Firmato contratto integrativo dei dipendenti Corap



Turismo e porti, binomio inscindibile

pericolosità da frane a cinematica lenta.), Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI (Valutazione del rischio da frane a cinematica lenta), Dario Peduto, Ricercatore di Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria Civile-Università di Salerno (Un approccio integrato e multi-scalare per la gestione del rischio in aree urbane affette da frane a cinematica lenta), Gianfranco Nicodemo, Assegnista di ricerca, Dipartimento di Ingegneria Civile-Università di Salerno (Lo studio di un'area urbana interessata da frane a cinematica lenta per la definizione di strategie di cura del patrimonio edilizio), Settimio Ferlisi, Professore Associato di Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria Civile - Università di Salerno (Elementi conoscitivi per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio con la cura del patrimonio edilizio) e Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI (Un progetto per la definizione e l'attuazione della cura del patrimonio edilizio come azione concorrente alla gestione del rischio).

Secondo gli studi effettuati, "in assenza di adeguati interventi di mitigazione e dopo un intervallo di tempo non noto a priori, il livello di rischio (anche nei riguardi di terremoti di assegnata magnitudo) potrebbe non essere più accettabile. Il problema richiamato risulta di particolare impatto economico-sociale ed impone l'adozione di opportune iniziative da parte delle Comunità interessate". Sulle problematiche dibattute - evidentemente con tempismo "europeo" - proseguirà la Tavola rotonda fra i Presidenti degli Ordini professionali tecnici: Gerlando Cuffaro (Ingegneri), Giuseppe Macri (Architetti), Francesco Scalfaro (Dottori Agronomi e Forestali), Ferdinando Chilà (Geometri e Geometri laureati), Pietro Rotiroli (Periti e Periti Industriali laureati) e Francesco Galluccio, Presidente Confprofessioni Calabria con contributi indirizzati ad un approccio metodologico multi-scalare particolarmente efficace per la gestione del rischio attraverso la cura programmata del patrimonio edilizio e l'adozione di strategie sostenibili di mitigazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articoli Correlati:



Sopralluogo Abramo e Tansi in zone a rischio dissesto idrogeologico a Catanzaro



Campagna di prevenzione "Io non rischio" il 15 e 16 ottobre nelle piazze di Lamezia,



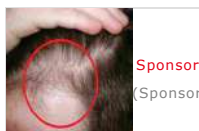
Dossier Legambiente: in Calabria il 99,8% dei Comuni è a rischio frane o alluvioni



Guccione: manca strategia su rischio idrogeologico



Faglia di Lamezia, progetto-studio per la definizione della pericolosità



Scoperta anti calvizie! Nuova sostanza stimola crescita di 100 capelli in 1 minuto!



Rischio frane dopo incendi: Protezione Civile mette in guardia 82 sindaci calabresi, ...



Strade: lunedì 9 maggio la provincia di Catanzaro consegnerà due lavori a Conflenti e...



Ottantesimo compleanno di padre Carlo, gli auguri della Chiesa di Lamezia



Sequestrati 15 chili di marijuana nascosti nel portabagagli dell'auto, arrestati 3 giovani nel reggino



Lamezia, Giornata del Contemporaneo: il 14 ottobre VIII edizione di "Un'Opera"



Spari contro casa comandante vigili urbani nel vibonese



Lamezia, Cittadinanzattiva presenta campagna su farmaci generici #ioequivalgo: "Dare serenità a chi non può curarsi"



Sedicenne ferito a morte da motosega nel cosentino



Continuano festeggiamenti 30 anni gruppo Scout Lamezia Terme 5, mostra aperta fino a sabato 14



Immagine castello Stilo vince concorso fotografico a Paestum



Lamezia, è uscito "Goodbye Halcyon Days": il nuovo Ep di Soter e Dark Fox



Lamezia, associazione Alice: "La prevenzione ti salva la vita", ad ottobre screening per tumore al seno



Concorso internazionale "Star's Voice" a Locarno, seconda la piccola calabrese Letizia Burdino



Maon/La collezione, arte del XX e XXI secolo e la Calabria: inaugurazione il 13 ottobre a Rende



0 commenti

Ordina per **Meno recenti**

“Presentazione report manutenzione Italia. Opere incompiute”: Roma il 16 Ottobre 2017

La presente è per anticipare che lunedì 16 Ottobre p.v. alle ore 9.30, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) presenterà il report “Manutenzione Italia 2017”

A cura di **Antonella Petris** 10 ottobre 2017 - 00:54

 Mi piace 517 mila



La presente è per anticipare che lunedì 16 Ottobre p.v. alle ore 9.30, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) presenterà il report “Manutenzione Italia 2017”, annuale proposta di Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, redatto sulla base delle necessità indicate dai circa 150 Consorzi di bonifica e di irrigazione, operanti sull'intero territorio nazionale; quest'anno, l'evento godrà anche di un focus sulle grandi incompiute idrauliche, presenti in Italia.

L'incontro, in collaborazione con la Struttura di Missione #italiasicura, avrà luogo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a Roma (sede di via Santa Maria in Via, 38 – Galleria Alberto Sordi).

Considerata l'importanza assunta dall'appuntamento a fronte dell'evidente fragilità del territorio italiano e la novità rappresentata dal dossier sulle opere idrauliche mai completate nel nostro Paese.

+

A cura di **Antonella Petris**

⌚ 00:54 10.10.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Viaggio alla scoperta del Pistacchio di Bronte: intervista al titolare dell'azienda agricola Fernandez, Andrea Porto



Vai alla **HOME**
e scopri tutte le notizie



IL PRIMO RIGASSIFICATORE OFF-SHORE IN ITALIA.
TECNOLOGIA ED ECCELLENZA AL SERVIZIO DEL PAESE



la VOCE di ROVIGO
nuova

[[Home page](#) | [Chi siamo](#) | [Area riservata](#)]

[Cerca](#)



[Contatti](#)

polesine24.it

OCCHIOBELLO

[VIDEOGALLERY](#)

[PHOTOGALLERY](#)

IL PORTALE DELL'EDITORIA ITALIANA

editoria tv

ROVIGO
ADRIA
CAVARZERE
PORTO VIRO
DELTA
BADIA-LENDINARA
OCCHIOBELLO
MEDIO-ALTO-POLESINE
VENETO
WEEK END
VIAGGI
LA VOSTRA VOCE

la VOCE dello SPORT

LA VOCE DEL GUSTO

Le nutrie fanno danni a non finire: trattori a rischio lungo i canali

Sono sempre più numerosi gli incidenti lungo gli argini con i mezzi agricoli che, passando sopra un cunicolo scavato dalle nutrie, finiscono dentro ai canali. Il Consorzio: ormai sono troppe!



[Mi piace 4](#)

martedì 10 ottobre 2017 12:22



[Commenta](#)



Informativa

Per migliorare il nostro servizio, la tua esperienza di navigazione e la fruizione pubblicitaria questo sito web utilizza i cookie (propriari e di terze parti). Per maggiori informazioni (ad esempio su come disabilitarli) vai su [Cookie](#).

Ferrara, che gestisce oltre 4mila chilometri di canali a sud del Po, ma è evidente che il problema sia il medesimo un po' in tutta la rete, da una parte come dall'altra del grande Fiume.

LA TUA OPINIONE

In ottobre si voterà per il referendum sull'autonomia del Veneto. Cosa ne pensate?

Giusto partecipare per fare sentire la propria voce-

49%

Bene, anche se purtroppo alla fine cambierà poco...

5,9%

L'autonomia non basta, serve l'indipendenza dall'Italia

4,1%

E quel problema ha un nome solo: nutrie.

Le nutrie stanno prendendo il sopravvento e i cunicoli che scavano nelle sponde dei canali stanno creando notevoli rischi ai mezzi agricoli. E i precedenti in Polesine sono numerosi ([Leggi l'articolo](#)).

Il Consorzio mette in guardia gli agricoltori dal percorrere gli stradelli adiacenti ai canali, quasi sempre utilizzate come capezzagne e per il transito dei trattori.

I cunicoli scavati dalle nutrie rappresentano un'insidia gravissima, visto che spesso partendo dall'argine arrivano in mezzo agli stradelli, creando un pericolo non visibile in superficie.

Da qui l'invito a non avvicinarsi mai troppo ai canali, ma anche ad eseguire frequenti controlli sulle nuove erosioni delle sponde

Quei soldi si potevano spendere meglio7% ↻

Ma quale autonomia...

34% ↻

Avanti

Vota

Il fenomeno, come riporta estense.com che ha sentito i vertici del Consorzio, tra l'altro è andato **"ulteriormente aggravandosi a causa del progressivo proliferare delle nutrie che scavano tane e cunicoli nelle sponde dei canali"**.



La Voce Di R...

Share

Mi piace questa Pagina

LE PIÙ LETTE

del giorno

della settimana

del mese



1. Coca, preso il re dei pusher: è un odontotecnico

2. Un giorno senz'acqua: ecco tutti i comuni coinvolti

3. Alcol e droga, rischia il collasso a 19 anni

4. Nuova differenziata, i bidoni arrivano la domenica

5. Strade di sangue ad Adria: due investimenti

6. Il questore: il terrorista era a Ferrara perché aveva degli appoggi

7. Addio a Gelsomino e Flavia gestirono il bar Da Mino

8. Le offerte di lavoro nel Medio e Alto Polesine

9. Il primo giorno dei futuri infermieri

10. Quando la bellezza supera l'immaginazione



Powered by:

Editoriale la Voce Soc. Coop. | Direttore responsabile: Pier Francesco Bellini | Piazza Garibaldi, 17 - 45100 Rovigo | Telefono 0425 200 282 - Fax 0425 422584

Copyright 2015 © **EDITORIALE la VOCE** | Tutti i diritti riservati. | Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni.

Testata registrata "La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000 | C.F. e P.Iva 01463600294

[Per la tua pubblicità su questo sito](#)

PISA FOOD & WINE FESTIVAL
2017STAZIONE LEOPOLDA
dal 20 al 22 ottobre

QUI quotidiano online. Registrazione Tribunale di Firenze n. 5935 del 27.09.2013

QuiNews.net

PISA

Oggi 14° 19° ☀
 Domani 14° 19° ☀
 Un anno fa? [Clicca qui](#)

Banggood.com

\$69.99

SHOP NOW ▶

COTTON JACKET
S-5XL

QUInews Pisa.it

Cerca...

martedì 10 ottobre 2017

Mi piace 9,5 mila

TOSCANA PISA VALDERA CUIOIO VOLTERRA LIVORNO LUGA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Interviste Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

CALCI CASCINA CRESPINA-LORENZANA FAUGLIA ORCIANO PISANO PISA SAN GIULIANO TERME SANTA LUCE VECCHIANO VICOPIANO

Referendum per l'autonomia



Tutti i titoli:

La Confedilizia fa appello ai parlamentari

L'internet festival chiude con tanti sconti

Muore stimato amministratore del consorzio

Cosa chied

Cronaca

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2017 ORE 13:07

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Muore stimato amministratore del consorzio

Mi piace 0 Condividi G+



Moreno Orlandi

Per anni ha lavorato come impiegato al genio civile di Pisa. Ha amministrato il consorzio di bonifica del Bientina. La data dei funerali

BUTI — Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord piange la morte di **Moreno Orlandi**, storico amministratore di quello che, prima della Legge regionale che ha riformato il mondo della bonifica in Toscana, era stato il **Consorzio di Bonifica del Bientina**.

Stimato professionista, per anni impiegato tecnico al Genio Civile di Pisa, da sempre residente a Cascine di Buti, è scomparso ieri, **all'età di 71 anni**.

“Il nostro Ente consortile deve molto a Moreno Orlandi – ha sottolineato il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** – **E’ stato, per tanti anni, un nostro amministratore: raccogliendo ad ogni elezione consortile, la fiducia di tantissimi consorziati. E il suo impegno non si era mai interrotto. La sua preparazione è stata sempre un punto di riferimento importante sia per noi amministratori, sia per la struttura consortile: quando c’era un dubbio tecnico da chiarire, sapevamo tutti a chi rivolgerci con fiducia”.**



QUInews.net guarda lo spot

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca

Muore stimato
amministratore del
consorzio

Lavoro

"Perché Moreno - ha proseguito nel ricordo Ridolfi - oltre che un **professionista capace**, era soprattutto un **uomo generoso, il tono burbero**, con cui si divertiva a relazionarsi con le persone, **era tradito da quella luce negli occhi**, che nessuno dei suoi amici potrà mai dimenticare. Alla moglie, al figlio, e all'intera comunità butese, vanno le condoglianze sincere mie personali, dell'Amministrazione consortile e dei dipendenti del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord".

Le esequie si terranno domani, mercoledì 11 ottobre, alle 15 nella chiesa parrocchiale Santo Stefano di Cascine di Buti.

- ➔ [Muore storico commerciante di Pontedera](#)
- ➔ [Muore conosciutissimo chirurgo](#)
- ➔ [Muore a trent'anni figlia di un noto medico](#)

👍 Mi piace 0 Condividi 



Cosa chiedono gli immigrati al sindacato

Attualità



La Confedilizia fa appello ai parlamentari

Attualità



L'internet festival chiude con tanti spunti



Con Smartlink diventa l'estensione del tuo smartphone. Da 10.900€. Ha tutto.
Škoda Fabia Twin Color



IperFibra per Partita Iva con due linee telefoniche a 24,95€. Solo online 50% di sconto!
Attiva online.



Conto Corrente Widiba. Lo apri in 5 minuti e ti fai riconoscere via Webcam
Scopri Come



Far diminuire la pancia durante una notte con un semplice trucco
Addio al ventre!



Scopri lo con la tecnologia ALL MODE 4x4 e touchscreen da 8,7.
Nuovo Renault Koleos



Alla ricerca del giusto corso di laurea per lavoratori con Unicusano.
Università Niccolò Cusano

SPONSORIZZATO DA

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

Tag buti genio civile pisa bientina toscana provincia di pisa cascine di buti ismaele santo stefano

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI

Calci
Cascina
Crespina-Lorenzana
Fauglia
Orciano Pisano
Pisa
San Giuliano Terme
Santa Luce
Vecchiano
Vicopisano

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone

QUI BLOG

Fausta e balagan di Alfredo De Girolamo e Enrico Catassi
Pensieri della domenica di Libero Venturi
Qua la zampa di Monica Nocciolini

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it

Ravennanotizie.it

IL QUOTIDIANO DELLA TUA CITTÀ IN TEMPO REALE

CRONACA

POLITICA

SPORT

ECONOMIA

CULTURA

SPETTACOLO

LA POSTA DEI LETTORI

Prima pagina > Ambiente, Economia

"Copernicus": la Commissione Europea porta in regione il programma di osservazione della Terra

0 commenti



Il programma è al suo debutto nei territori dell'Emilia Romagna, dove supporterà prassi agricole più sostenibili

Sbarca in Italia Copernicus (C3S, Copernicus Climate Change Service), programma di osservazione della Terra sviluppato dalla Commissione Europea. Il programma è al suo debutto nei territori dell'Emilia Romagna, dove supporterà prassi agricole sostenibili.

Copernicus è costituito da un insieme complesso di dati provenienti da più fonti (satelliti di osservazione, stazioni di terra, sensori in mare e aerei) e fornisce informazioni affidabili e aggiornate su ambiente e sicurezza, aiutando a capire come stanno cambiando il pianeta e il clima, quale impatto ha l'uomo e quali ricadute sulla vita quotidiana.

«Il programma Copernicus offre una visione paneuropea dei cambiamenti climatici in termini di umidità del suolo. Aumentare la consapevolezza di tali cambiamenti può aiutare gli enti responsabili dell'irrigazione di tutta Europa a pianificare per affrontare le sfide future», ha commentato Jean-Noël Thépaut, responsabile del servizio C3S del CEPMMT (Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine).

Il progetto debutta in Italia grazie alla collaborazione con il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, primo ente a servirsi del programma Copernicus per effettuare proiezioni delle future riserve idriche per le colture nel comprensorio di Castiglione (RA). Grazie a Copernicus, l'ente romagnolo può valutare e identificare prassi agricole più sostenibili, quantificare il danno potenziale alle colture e il raccolto in base al programma agricolo in corso e alla capacità di irrigazione corrente e adeguare l'irrigazione delle colture che richiedono una quantità particolarmente elevata di acqua.

Attraverso questi dati, il Consorzio ha potuto quantificare per sei diverse colture (kiwi, bietola, cachi, pesca, piante orticole e granoturco) la carenza o l'eccedenza d'acqua, la capacità degli impianti di irrigazione esistenti di soddisfare le esigenze idriche, la resa potenziale e le perdite economiche al momento del raccolto. In base ai dati del programma Copernicus, l'impianto di irrigazione del comprensorio di Castiglione si rivelava inadeguato rispetto ai cambiamenti climatici a lungo termine e quindi necessita di input aggiuntivi.

«Il programma Copernicus ha evidenziato i rischi associati ai cambiamenti climatici e tali informazioni ci saranno utili per l'approvazione di proposte nuove ed esistenti per l'irrigazione», ha commentato Daniele Domenichini del Consorzio di Bonifica della Romagna. Il progetto si presenterà durante la quinta International Conference on Reanalysis (ICR5), dal 13 al 17 novembre 2017 a Roma, importante evento di livello mondiale per lo sviluppo continuo della

Meteo >

La posta dei lettori

I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / Che fine hanno fatto i giochi al parco Sand Creek di via Sansovino

5

LA POSTA DEI LETTORI / "Togliamo la radice di quercia al parco La Fenice: ho già pronto l'arbusto"

1

LA POSTA DEI LETTORI / Due ordinanze del Sindaco non sono state rispettate nella Notte d'Oro

0

Sport

I più letti della settimana

Ginnastica / Ottimi risultati per le giovanissime ginnaste dello Zodiaco di Ravenna

0

Basket / L'OraSi apre in casa con una vittoria: Jerai Grant il grande protagonista

2

Atletica Ravenna in festa: Francesco Cavina campione italiano dei 100 ostacoli

4

reanalisi ai fini della ricerca climatica, che offre una descrizione numerica completa degli eventi climatici recenti su scala globale. I dati di reanalisi del clima sono utilizzati da servizi pubblici, aziende e organizzazioni e consentono di stimare le tendenze e i cambiamenti climatici.

Ambiente, Economia 10/10/2017 0 commenti



...Commenta anche tu!

Nome *

Email *

(non sarà mostrata)

Commento *

(1000 caratteri)

INVIA

Cronaca

I più letti della settimana

Se Quinta Colonna cerca quinte colonne a Ravenna, per mandare in onda la paura in diretta tv

13

Matteo Cagnoni alla sbarra: al via a Ravenna il dibattito per l'omicidio di Giulia Ballestri

4

Processo a Matteo Cagnoni per l'omicidio Ballestri: la difesa punta ad escludere le parti civili

2

Vuoi restare aggiornato sulle ultime notizie da Ravenna e provincia? Iscriviti alla Newsletter.

email

INVIA

☐ CONSENSO ai sensi del D.L. 196/2003 - Privacy Policy

Ravennanotizie.it

il quotidiano della tua città in tempo reale

Ravennanotizie.it è una testata registrata presso il Tribunale di Ravenna al n.1275 del Registro Stampa in data 05.05.2006.

Direttore Responsabile
Nevio Ronconi

Proprietà
Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità
Via L. Braille 4
48124 Fornace Zarattini (RA)
CF e P.IVA 00238160394

Provider
Webit

Network

Ravennanotizie.it
Faenzanotizie.it
Lugonotizie.it
Cervianotizie.it
Rimininotizie.net
Forlinotizie.net
Cesenanotizie.net
Romagnanotizie.net

Scrivi alla redazione

Per la Posta dei Lettori, Redazione
Diffusa:
redazione@ravennanotizie.it

RSS

Pubblicità

Per la pubblicità su
Ravennanotizie.it potete rivolgervi
direttamente a:
Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità
Via L. Braille, 4
48124 Fornace Zarattini (RA)
CF e P.IVA 00238160394
pubblicita@ravennanotizie.it
tel. 0544509611

[Listino prezzi](#)

Comunicati stampa

Per inviare comunicati stampa,
notizie e foto:
redazione@ravennanotizie.it

Seguici su [f](#) [t](#) [G+](#) [v](#) [y](#)

Info

[Info sul giornale](#)
[Privacy Policy](#)
[Cookie](#)
[Policy Commenti](#)
[Policy Redazione Diffusa](#)

Riproduzione

© Tutti i contenuti del sito sono
disponibili in licenza Creative
Commons Attribuzione

Credits [webit](#)

Cronaca

Manutenzione delle strade secondarie, arrivano i soldi dal Consorzio di Bonifica

A bilancio 400.000 € per la manutenzione delle aree collinari e montane della provincia di Rimini

Redazione

10 OTTOBRE 2017 15:36



Così come nel 2017 anche nel 2018 il Consorzio di Bonifica della Romagna ha messo a bilancio 400.000 € per la manutenzione delle aree collinari e montane della provincia di Rimini. La priorità del Consorzio è la manutenzione delle strade vicinali, fondamentali per la rete viaria minore del territorio in quanto garantiscono l'accessibilità capillare a tutto il territorio montano e costituiscono un supporto essenziale all'attività produttiva e, più in generale, alla vita civile della popolazione residente. Le strade vicinali con le loro scoline e fossette, regimentano l'acqua di intere colline del fragile suolo collinare e montano: se abbandonate a sé stesse, l'acqua non regimentata alimenterebbe ulteriormente il diffuso dissesto riminese. I tecnici del Consorzio stanno avendo incontri con tutte le amministrazioni locali montane (Unioni dei Comuni e singole Amministrazioni Comunali) per presentare l'accordo di programma per le manutenzioni viarie delle strade vicinali ad uso pubblico. Il 2 ottobre i tecnici consorziali hanno incontrato l'Assessore ai Lavori Pubblici Roberto Bianchi del comune di Coriano e il Sindaco di Gemmano Rizio Santi che hanno espresso soddisfazione per la proposta di questo accordo e avviato la procedura per la ratifica dell'Accordo di Programma. Ieri, 9 ottobre, i tecnici del Consorzio hanno presentato l'accordo di programma al Sindaco di Saludecio Dilvo Polidori, al Sindaco di Montegridolfo Lorenzo Grilli e al Sindaco di Montefiore-Conca Valli Cipiani, anche loro hanno manifestato soddisfazione per gli investimenti e per la proposta di futura collaborazione a favore del comprensorio da loro amministrato. Gli incontri con altri Comuni avverranno in un prossimo futuro per garantire una diffusa e capillare manutenzione del territorio montano riminese.

Argomenti: manutenzione

**Potrebbe interessarti**

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

Commenti**Notizie di oggi**

CRONACA

Operazione "Sciacallo": sgominata banda di truffatori seriali, colpi anche a Cattolica

CRONACA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Edizione del 10/10/2017

RovigoOggi.it edito da Digital Ink srl - Aut. Trib. Rovigo n° 06/08 Reg. Stampa del 07/08/2008 - direttore Irene Lissandrin

Contatti  RSS FEED 



Street Food Gourmet

info e prenotazioni www.cookingrovigo.it - academy@franceschettigroup.it



ROVIGOOGGI.IT

CRONACHE QUOTIDIANE PER IMMAGINI

 Mi piace

 Condividi

Piace a 28 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Associazione Provinciale di Rovigo

HOME PAGE

PROVINCIA (NEW!)

GLI SPECIALI

LETTERE

CURIOSITA'

ARCHIVIO NOTIZIE

CANALI



ROVIGO IMMOBILIARE

MOTORI

RISTORANTI

WEEKEND

PARTNER DI QUALITÀ

EVENTI ROVIGO Da 13 al 15 ottobre il capoluogo e varie località del Polesine ospitano la rassegna Itacà che coinvolge una trentina di attori locali

Sarà il primo festival del Turismo responsabile



ho sognato
un
finanziamento...

un aiuto per realizzare
un sogno...

"Rotary per il lavoro"
il microcredito
per le startup

Rotary
Adria Distretto 2060

Login in
ROVIGOOGGI.IT

Login

Non sono registrato!
Argh, ho bisogno di aiuto!

SEREN AUTOMOBILI

CONCESSIONARIA SUZUKI
VIA S.ANTONIO 30 ROVIGO
0425 474373
www.serenautomobili.it



Mi piace 0 Consiglia 0

G+



ARTICOLI CORRELATI

Fotovoltaico per Te

Prima di mettere il fotovoltaico sul tetto di casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

Un evento che debutta per la prima volta in Polesine, per promuovere una nuova maniera di fare turismo

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

Rovigo - Dal 13 al 15 ottobre Rovigo e varie località del Polesine ospitano "Itacà - Migranti e viaggiatori, Festival del turismo responsabile: un'occasione

per per riscoprire il territorio da nuovi e inaspettati punti di vista".

Avviene, per la prima volta, nell'Anno internazionale del turismo sostenibile indetto dall'Onu. "Seguendo il modello già sperimentato in Emilia Romagna e Trentino - spiega la nota stampa - la prima edizione polesana del festival coinvolgerà più di 30 attori locali uniti nel proporre un programma ricco e articolato (mostre, iniziative in piazza, convegni e concorsi, visite guidate e itinerari in bicicletta, pranzi a Km 0, spettacoli) al fine di **promuovere anche in questo territorio una nuova idea di turismo, più etico e rispettoso dell'ambiente** e di chi ci vive, sviluppando un'immagine unitaria del territorio

Un viaggio tra coloro che amano le Dolomiti

LICEO PALEOCAPA Lo scientifico ospita l'incontro dibattito sulle politiche che favoriscono l'imprenditorialità in montagna all'interno della rassegna Rovigo Svetta, col direttore della Fondazione Dolomiti Unesco Marcella Morandini

Come sempre, aria fuorilegge in città

AMBIENTE ROVIGO Superato anche quest'anno il limite massimo di sfioramenti al superamento delle concentrazioni di polveri sottili

Grido di allarme per la subsidenza

AMBIENTE ROVIGO Depositato al Governo un documento per chiedere sostegno nella lotta all'abbassamento della costa

Comincia il weekend. Ed è subito puzza

ALLARME A CEREGNANO (ROVIGO) Ancora una volta a Pezzoli, all'inizio del fine settimana, vengono avvertiti



APPUNTAMENTI

12 ottobre
Il Comune rischia la bancarotta, "capiamo perché"

13 ottobre
La grande opportunità del turismo di fede

13 ottobre
Dove sta andando la scuola. Un convegno che fa il punto

10 novembre
Dieci notai spiegano cosa è il mutuo



Risparmia fino al 40% sulla polizza auto.

Auto

Moto

in chiave di sostenibilità e responsabilità".

Nato a Bologna nove anni fa, il **Festival è ora diffuso su tutto il territorio nazionale e vede coinvolti altri territori, tra i quali Padova, Ferrara, Ravenna, Rimini, Trentino, Reggio Emilia, Parma e Monferrato**. A Rovigo il progetto è promosso da Associazione TeradaMar, Cospe onlus, Arci Solidarietà Veneto, Arci Padova in collaborazione con Fiab Rovigo, Liceo artistico C. Roccati, Provincia di Rovigo, Comune di Polesella, Gal Delta Po - Sviluppo locale Leader, Gal Adige, Consorzio di Bonifica Adige Po, Comune di Rovigo. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo nell'ambito del Bando Culturalmente 2016.

Il festival ha inizio venerdì 13 ottobre alle ore 9.30 a Rovigo nella sala degli Arazzi di Palazzo Roncale con la conferenza di apertura "Turismo verde tra ruralità e sostenibilità" a cura di Gal Polesine Adige, Itacà, Università degli Studi di Ferrara. Un'occasione di confronto tra esperti e operatori del settore per approfondire le tematiche legate allo sviluppo sostenibile del territorio e le potenzialità che offre il turismo responsabile.

10 ottobre 2017

SUGGERITI PER VOI



Prosa, lirica, gospel e musical. Un decennale coi fiocchi - CULTURA LENDINA...



Non dormiva da giorni: camionista si addormenta nell'auto dei poliziotti - ...



Buona la prima per il consorzio bassopolesano - VOLLEY FEMMINILE UNDER 14 R...



Chiamata alla Nasa giovane fisica polesana - ECCELLENZE SAN BELLINO (ROVIGO...



La sfida del lardo è stata la più equilibrata - GOLF CLUB ROVIGO Massimo Ca...



Evento spettacolare dal sapore antico - SPORT GAELICI Tre i match in progra...

press, committed. POWERED BY STROSSLE

BANCADRIA

La fiducia si misura
con l'impegno e con i risultati
CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA

Mi piace 0

Pinit G+

Condividi

Tags [turismo rovigo](#), [ambiente rovigo](#), [festival turismo responsabile rovigo](#), [Itacà rovigo](#), [Itacà Migranti e viaggiatori](#)

**SIAMO SPECIALISTI IN
OUTDOOR KITCHEN
E CORSI BARBECUE**



odori nauseabondi. In corso un monitoraggio di Arpav

La grande opportunità del turismo di fede



TEATRO COMUNALE BOSARO (ROVIGO) Il Gal Polesine Delta Po organizza una tavola rotonda per scoprire le potenzialità legate ai pellegrinaggio e alle visite culturali con Fiorella Dallari, don Raimondo Sinibaldi e tanti altri

Scontro sulla puzza: la minoranza lascia l'aula del consiglio



IL CASO A CEREGNANO (ROVIGO) Filippo Silvestri e Andrea Baldo protestano dopo che la loro interrogazione sui cattivi odori avvertiti da mesi non è stata messa all'ordine del giorno

In centro migliaia di bici: "Serve più sicurezza"



AMICI DELLA BICI ROVIGO L'associazione ha concluso l'iniziativa del Contaciclisti Rovigo. E i risultati sono sorprendenti. In 90 minuti transitano circa 1800 bici



Ottobre Rosa 2017

EVENTI



Dal 30 settembre al 11 novembre
Un "esercito" di dottori per prevenire in tutti i modi il tumore al seno



Dal 1 ottobre al 30 ottobre
Ottobre mese del controllo della vista



Dal 21 ottobre al 24 ottobre
Tutto è pronto per l'ottobre rodigino, ora basta attendere



Dal 14 ottobre al 15 ottobre
Taglio del nastro per il primo Baby pit stop Unicef

LETTERE



Lettera a Zaia:
"Coltiviamoli, sono 20 anni che mangiamo Ogm"

CURIOSITÀ



La fortuna fa tappa qui:
arrivano 24mila euro

REFERENDUM SULL'AUTONOMIA DEL VENETO

questionario

"Vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di Autonomia?"

I seggi saranno aperti dalle ore 7.00 alle ore 23.00

22 ottobre 2017

www.referendum.regione.veneto.it

Iniziative Editoriali
Necrologie
ContattiPiacenza
Val Trebbia
Val Tidone
Val Nure
Val D'Arda
Provincia

LIBERTÀ

Piacenza

SFOGLIA LIBERTÀ DI OGGI

CRONACA ECONOMIA E POLITICA SPORT CULTURA E SPETTACOLI EVENTI
TELELIBERTÀ

Siccità

Dighe di Mignano e Molato ancora ai minimi. Emergenza allevamenti di montagna

CONDIVIDI INVIA LA NOTIZIA

10 ottobre 2017



L'estate è finita e i primi pomeriggi d'autunno regalano temperature oltre i venti gradi. La pioggia latita ancora e la siccità continua a farla da padrona, se ne parla meno ma il problema resta. Nella **diga di Mignano in Val d'Arda**, rimangono 100mila metri cubi d'acqua, con un rilascio di 40 litri al secondo per scopi acquedottistici; la **diga del Molato in Val Tidone** ne contiene 30mila, il rilascio è di 30 litri al secondo per alimentare i pozzi delle aree sottostanti. Per entrambi gli invasi la portata è di 10milioni di metri cubi, dunque i livelli restano ai minimi. A comunicare i dati è stato **Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica**.

A soffrire la siccità nell'estate appena trascorsa sono state in particolare alcune colture come mais e pomodoro. All'inizio dell'autunno continua l'emergenza per gli allevamenti, in particolare quelli di montagna dove, in alcune zone, l'acqua viene ancora portata con le botti. In seguito alla drammatica situazione della siccità del 2017, il Consorzio di Bonifica ha avviato la realizzazione di **sei nuovi pozzi** in Val d'Arda e Val Tidone, i cantieri chiuderanno a novembre. Per il futuro, tra le altre, si sta valutando la progettazione di otto laghi nelle due valli.